



PROVINCIA
DI TREVISO



P.I.
Piano degli Interventi

Comune di Chiarano
Provincia di Treviso
Regione Veneto

Dichiarazione di non necessità di redazione della VInCA

Relazione tecnica



Progettisti

urb. Francesco FINOTTO
arch. Valter GRANZOTTO

Sindaco:
Lorena Rocco

Ufficio Tecnico:
arch. Claudio TALLON

Redatto: Marzo 2019

Adottato:

Approvato:



PROTECO engineering s.r.l. - Via Cesare Battisti n.39 | 30027 San Dona' di Piave (VE) |
Cod. Fisc. e Part. IVA 03952490278 | tel 0421-54589 | fax 0421 54532 | mail: protecoeng@protecoeng.com |
Pec:protecoengineeringsrl@legalmail.it

RELAZIONE TECNICA DI NON NECESSITÀ DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
AMBIENTALE

PIANO DEGLI INTERVENTI – CHIARANO

INDICE

1. PREMESSA	2
2. CARATTERISTICHE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI	2
3. CRONOPROGRAMMA	4
4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL PIANO.....	4
5. INQUADRAMENTO AMBIENTALE.....	5
6. VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI	5
7. VERIFICA DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI IMPATTI	5
8. ANALISI DELLE EVENTUALI INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI.....	7

1. PREMESSA

Il comune di Chiarano è dotato del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI), approvato in Conferenza dei Servizi del 11.04.2018 e successivamente ratificato con Decreto del Presidente della Provincia n. 116 del 22.05.2018 (pubblicato sul BUR n. 57 del 15.06.2018).

Ai sensi dell'articolo 48 della Legge Regionale n. 11/2004 e successive modifiche ed integrazioni, il Piano Regolatore Generale vigente ha acquistato il valore e l'efficacia del Piano degli Interventi, per le sole parti compatibili con il PATI.

Il primo comma dell'articolo 18 della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 precisa che: «Il sindaco predispose un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale». Con delibera di Consiglio n. 25 del 12.11.2018 è stato avviato il procedimento di redazione del Piano degli Interventi e il 21.12.2018 è stata tenuta una riunione pubblica di concertazione.

2. CARATTERISTICHE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI

Le principali modifiche previste

Nel documento del Sindaco erano previste modifiche alla zonizzazione vigente relativa alle aree di urbanizzazione consolidata e all'edilizia diffusa, al fine di corrispondere a puntuali esigenze emerse nella fase di concertazione del PATI e/o segnalate con specifiche osservazioni al PATI o indicate dall'Amministrazione Comunale, ovvero derivante da Accordi di Pianificazione.

In particolare era prevista:

- la disciplina dell'edificazione nelle aree di urbanizzazione consolidata (sia residenziale che industriale), nonché nei PUA – soprattutto dopo la scadenza del loro termine di attuazione;
- la disciplina degli ambiti di riconversione funzionale delle aree produttive esistenti non ampliabili;
- la disciplina delle zone agricole, in conformità alla LR 11/2004 e alle norme di tutela definite dal PATI;

- la disciplina di intervento per le attività produttive in zona impropria in conformità a quanto previsto dalla LR 55/2012;
- la disciplina per il recupero delle strutture agricole non più funzionali alla conduzione del fondo;
- la revisione dei gradi di tutela dei fabbricati così come previsto dal PATI;

Le principali modifiche attuate

Prima di passare in rassegna analiticamente tutti i temi affrontati dal Piano degli Interventi occorre fissare i punti principali di novità introdotti:

Allineamento delle definizioni edilizie ed urbanistiche al Regolamento Edilizio tipo predisposto dalla Conferenza Stato Regioni e recepimento del Regolamento Edilizio Tipo, ai sensi dell'art. 48 ter della LR 11/2004. Sono state disapplicate dalle NTO tutte le disposizioni che contenute nel RET: tipi di intervento, disciplina degli interventi, destinazioni d'uso.

Allineamento delle Norme Tecniche Operative (NTO) con la nuova disciplina della perequazione urbanistica e del credito edilizio e con quella dei vincoli, delle fasce di rispetto, delle fragilità e delle invariati, recependo la legge sul commercio (LR 20/2012) e la procedura SUAP per le attività produttive (LR 55/2012).

Introduzione nelle Zone Territoriali Omogenee B e C1 dell'indice fondiario, distinto in primario e perequato, stabilendo un termine di validità delle previsioni relative ai "lotti con volumetria predefinita" di ulteriori cinque anni dall'entrata in vigore del presente Piano degli Interventi, decorsi i quali si applica la disciplina di zona.

Nuova disciplina delle zone agricole, recependo sia le direttive e prescrizioni del PAT in conformità agli artt. 41-44 della LR 11/2004, sia quelle relative alle fragilità, alle principali invariati ambientali, paesaggistiche e storico-monumentali,

Inoltre, sono state introdotte limitate modifiche al sistema insediativo, prevalentemente costituite da:

- Riclassificazione come zona agricola o come zona a Verde Agricolo Periurbano di aree le cui previsioni urbanistiche erano state oggetto di Variante Verde;
- Riclassificazione come zona agricola di aree già destinate alla trasformazione, appartenenti sia al sistema insediativo residenziale sia a quello produttivo;
- Riclassificazione di modeste porzioni di aree edificabili con tipologie insediative o destinazioni d'uso diverse;

- Individuazione di nuove aree appartenenti al sistema insediativo sia come nuovi lotti edificabili, sia come aree a servizi o a verde privato, recependo un accordo di pianificazione approvato nell'ambito della procedura di redazione del PAT;
- Modifiche di alcune indicazioni puntuali: individuazione di alcune attività produttive in zona impropria, individuazione di strutture agricole non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola, modifiche al grado di protezione di alcuni edifici di valore storico testimoniale;

La presente variante comporta una riduzione del carico insediativo del PI di 39.327 mc derivante dalla differenza tra la volumetria residua già localizzata nelle aree stralciate, che ammonta a 70.292 mc, e la volumetria aggiuntiva localizzata con le limitate modifiche alle ZTO pari a 30.965 mc. Il nuovo insediativo totale che comprende la capacità residua nei lotti liberi ineditati, localizzati nelle zone B e C1, quella derivante dall'applicazione degli indici di edificabilità fondiaria e quella localizzata nelle tre zone C2 è pari a 88.455 mc, corrispondenti a 590 abitanti te313 abitanti teorici. La dotazione degli standard urbanistici ammonta a 43,01 mq/abitante.

3. CRONOPROGRAMMA

Per quanto riguarda la dimensione temporale, trattandosi di un piano che prende in considerazione tutto l'anno.

4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL PIANO

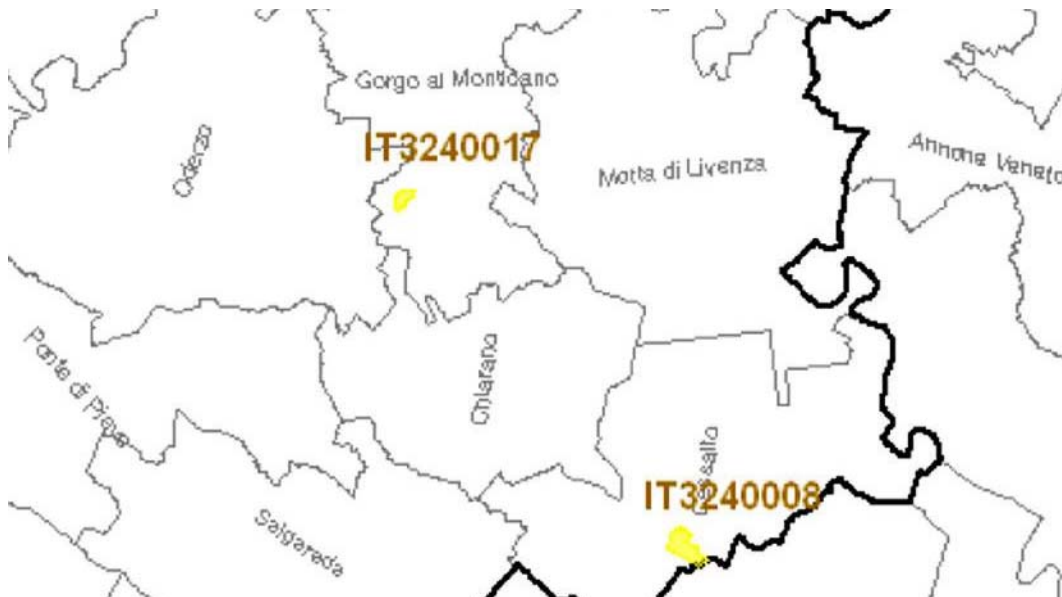
Il piano riguarda il territorio del comune di Chiarano, si tratta di un territorio agricolo che ha conosciuto un forte consolidamento dei nuclei abitati e un altrettanto significativo rafforzamento delle realtà produttive. I centri abitati principali sono ben riconoscibili, e disegnano il sistema insediativo tipico della realtà diffusa del Veneto.

Chiarano e la frazione di Fossalta Maggiore si dispongono lungo l'asse infrastrutturale principale che attraversa in direzione est-ovest gran parte del territorio comunale (SP54), seguendo le vie di comunicazione secondarie che si collegano ai territori di confine. L'area destinata alle attività industriali si concentra perlopiù tra i due poli urbani lungo la SP117. Il restante territorio, circa l'80% della STC è da considerarsi ad uso agricolo.

5. INQUADRAMENTO AMBIENTALE

L'ambito territoriale interessato dal PI non ha alcuna relazione con aree di pregio naturalistico incluse nella Rete Natura 2000, si evidenziano comunque i due siti di importanza comunitaria più prossimi al comune di Chiarano:

- SIC e ZPS IT3240017 “Bosco di Cavalier” – ha un'estensione di circa 9 ha. Si tratta di un ambito relitto di bosco planiziale misto, con una prevalenza di querce carpini.
- ZPS IT3240008 “Bosco di Cessalto” – ha un'estensione di circa 28 ha. Come il precedente rappresenta un ambito relitto di bosco planiziale misto con prevalenza di querce e carpini.



6. VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

Non si riscontrano, in vicinanza dell'area oggetto di piano, zone di particolare rilevanza naturalistica oltre a quelle già precedentemente indicate e facenti parte della rete Natura 2000.

7. VERIFICA DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI IMPATTI

Premesso che il rapporto ambientale allegato al PAT ha considerato tutti gli effetti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi derivanti dalle azioni previste nel PAT,

RELAZIONE TECNICA DI NON NECESSITÀ DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
AMBIENTALE

PIANO DEGLI INTERVENTI – CHIARANO

come risulta dal Parere della Commissione VAS di approvazione del PAT medesimo, la presente Variante n. 1 al PI, relativa alla disciplina delle zone agricole, e alla limitata variazione di limiti di zona tratta di una Variante meramente attuativa di scelte già compiute e completamente valutate in sede di valutazione del PAT, che non modifica i parametri urbanistici previsti dal PAT medesimo.

8. ANALISI DELLE EVENTUALI INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI

Date le attività sinteticamente riportate nei paragrafi precedenti, in relazione allo stato di fatto, in relazione alle considerazioni sviluppate; analizzati inoltre gli elaborati di piano, preso atto delle previsioni dello stesso, non si riscontrano elementi di particolare interferenza con il sistema ambientale rispetto alle condizioni attuali.

San Donà di Piave, 25 marzo 2019

IL PROGETTISTA
Urb. Francesco Finotto